Alitalia-Etihad: è fatta?

Schiarita sui cieli per l'accordo tra **Alitalia-Etihad**. Dopo che il ceo del vettore emiratino ha fatto il giro delle sette chiese, e l'espressione è alquanto centrata visto che si trova a Roma. **James Hogan** ha infatti visto il ministro dei trasporti **Maurizio Lupi**, oltre che i vertici di **Alitalia** e di **Poste Italiane**, dopo aver incontrato nel passato anche il premier **Matteo Renz**i e il ministro dell'Economia **Pier Carlo Padoan**. Il quadro quindi è ben chiaro all'ex rugbista australiano alla guida di Etihad. E lo sarà ancor di più dopo che i sindacati avranno firmato il nuovo contratto nazionale del trasporto aereo e le iniziative messe in atto per la riduzione del costo del lavoro nel vettore italiano per 31 milioni di euro. Lo hanno detto il segretario della **Cgil Susanna Camusso, comunque contraria agli esuberi,** e della **Cisl Raffaelle Bonanni**, lasciando il ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Unica voce un po' fuori dal coro, questa volta, la **Uil** di **Luigi Angeletti.**

Sul lato finanziario ormai i giochi sembrano fatti, con il Consigliere delegato di **Intesa Sanpaolo Carlo Messina** a sottolineare che l'idea ella banca da lui presieduta e di uscire dall'azionariato, come da altre aziende non-core, ma solo quando questa tornerà in utile: "Supportiamo Alitalia per la parte che è di nostra competenza. Questo è un caso in cui noi abbiamo sia quote azionarie che crediti e riteniamo che qui ci sia un progetto industriale che valga la pena di essere seguito e che può portarci a uscire da questa azienda nel momento in cui tornerà in utile, ovvero secondo il piano industriale, nel 2017".